

BASILICA DEL SANTO Tolta la polvere, l'altare di san Stanislao si rivela un gioiello Tutti i colori della devozione polacca

► **La conclusione del restauro** dell'altare di Camillo Boito nella cappella di San Stanislao, ha restituito ai visitatori della basilica di Sant'Antonio a Padova un monumento dall'impensata cromia. L'intervento, terminato il 24 novembre, era cominciato a settembre grazie al generoso sostegno di Mikolaj Winnicki, presidente dell'accademia dei Rampanti, associazione padovana di carattere scientifico finalizzata allo studio e alla valorizzazione della cultura polacca.

«Il nostro desiderio – dice padre Sylvester Bartoszewski, referente della comunità dei frati del Santo per questo progetto – è che il restauro dell'altare possa essere un nuovo passo in avanti per riportare tutta la cappella al suo originario splendore. Nel corso dell'anno era già stato restaurato il monumento con il busto in bronzo del senatore polacco Erasmo Kretkowski (del 1588) collocato a destra dell'altare di Boito. Il prossimo anno vorremmo trovare i finanziamenti per completare l'opera con un intervento di pulitura degli affreschi delle pareti, realizzati dall'artista polacco Tadeusz Popiel nel 1899».

La cosiddetta "cappella polacca" – la prima a sinistra rispetto a quella in cui si conservano le reliquie del Santo – ha raggiunto l'aspetto attuale allo scendere del 19° secolo, come esito dell'in-

contro di due significative personalità del tempo: Camillo Boito (1836 – 1914), affermato architetto di nascita italiana ma di madre polacca, che dal 1893 curava la direzione dei lavori di riassetto delle otto cappelle dell'abside, e padre Giovanni Warchal, giovane ed energico francescano polacco, così come lo descrivono le cronache dell'epoca. Nel suo insieme, l'ambiente rappresenta un segno visibile del forte legame del popolo polacco con Padova e in particolare con la basilica di Sant'Antonio, dove ancora oggi si conservano le testimonianze di una devozione nutrita nei secoli. Basti ricordare che nel 1607, nella prima campata della navata sinistra nella basilica, veniva benedetto il primo mausoleo polacco, di cui oggi si conserva la pala dedicata ai patroni santi Stanislao da Szczepanów e Giacinto Odrowaz (nel quarto pilastro a destra della navata centrale).

L'altare appena restaurato, invece, fu eretto nel 1900 in stile gotico nord-italico su progetto di Camillo Boito e realizzato dallo scultore milanese Antonio Soldini (1853 – 1933). Il monumento è posto al centro di un ricco programma iconografico patriottico che investe tutta la cappella e fu ideato da padre Warchal inserendo il ricordo anche di alcune città e regioni polacche con gli stemmi dipinti sul soffitto, a fianco dei principali santi e riferimenti cari alla de-



vozione dei connazionali. Nelle pareti laterali, oltre alle scene maggiori dedicate alla vita di san Stanislao, spiccano, l'una di fronte all'altra, le due immagini della Madonna venerata a Czestochowa e a Vilna.

La struttura architettonica dell'altare di Boito è realizzata in marmi policromi e composta dalla mensa con paliotto, su cui poggia l'alzata arricchita da ornamenti a bassorilievi, dorati e policromi, oltre che da sette statue di angeli, fra cui se ne distinguono due di grandezza monumentale sui fianchi. Nel paliotto spicca l'altorilievo con l'arcangelo Gabriele in marmo di Carrara. L'intreccio degli archetti della mensa, le colonnine tortili, come il baldacchino della parte superiore dell'altare riprendono le forme tardogotiche italiane. Il dialogo dell'altare con il contesto è garantito dalla presen-

za della pala centrale con la figura di san Stanislao su fondo dorato, ma anche dalla presenza di alcuni simboli araldici polacchi.

«La parte più impegnativa – rivela Barbara Lenart, la restauratrice che si è occupata dell'intervento, membro del consiglio direttivo dell'accademia dei Rampanti – è stata l'azione di pulitura della spessa coltre di patina che si era accumulata. L'operazione è stata resa complessa dalla varietà compositiva del monumento, ma al termine ha permesso di approfondire la ricchezza dello stile di Boito. In particolare, è stato restituito il raffinato carattere policromo dell'altare, che sembra essere stato concepito quasi come un gioiello, mentre prima la stratificazione di polvere gli conferiva un aspetto meno movimentato».

► Daniela Meneghella



Un particolare dell'altare di san Stanislao durante il restauro e una veduta d'insieme della cappella polacca.

edilRestauri Srl



36040 BRENDOLA (VI) - Via Dell'Impresa 1
Tel. 0444.348180 - Fax 0444.348181
www.edilrestaurisrl.it
e-mail: info@edilrestaurisrl.it
00164 ROMA - Via dei Polenta 2
Tel. e Fax 06.66152547



Palazzo Chiericati, Vicenza
Santuario di Caravaggio, Bergamo
Basilica di San Pietro, Vaticano
Tarsie di Giunio Basso, Roma
Scuola di S. Maria della Carità, Padova
Cattedrale di Aosta
Duomo di Montagna



Oltre vent'anni di attività
al Servizio del Beni Culturali
nel segno dello studio progettuale
propedeutico, dell'aggiornamento
tecnologico e della qualità
operativa del restauro

